



*Circolo A.C.L.I.
Sezione "Galdino Cozzi"
Via S. Giovanni, 15
Cerro Maggiore (Mi)
Tel 0331-518.128*

Domenica 18 OTTOBRE 2009

ASSEMBLEA per RINNOVO

ESECUTIVO

R E L A Z I O N E
C O N C L U S I V A

18 Ottobre 2009-17 Ottobre
2013

Dimissionari

CARLO CACCIA : Presidente
COZZI LUIGI : Vice Presidente
ROBERTO DELL'ACQUA : Economo
PAOLO LAZZATI : Revisore Conti
LUIGI DELLAVEDOVA : Segretario
AMEDEO MONA : Sportello Lavoro

-Sede di Via S. Giovanni 15-

Ore 15.00



La prassi, in occasioni come questa, obbliga ai consueti e scontati ringraziamenti. I miei ovviamente sono sinceri e accompagnati da un cordiale benvenuto alla Vice-Presidente Provinciale, Delfina Colombo, alla Presidente di Zona, Cecilia Passuello, al sig. Parroco, don Francesco Maggioni, al Sindaco A. Lazzati, a don Antonio Oldani, nostro Assistente, a tutti voi qui presenti e a tutti quelli che per diversi motivi non hanno potuto partecipare.

La scadenza odierna, a chiusura del quadriennio 2005-2009, mi permette di percorrere, a ritroso, la strada fatta con tutti voi e in particolare coi collaboratori più attivi.

Posso affermare che le attività, i servizi e il numero degli Iscritti, hanno registrato una fase sempre crescente.

Anche la qualità di ciò che è stato offerto è stata buona, consapevoli comunque che la perfezione è sempre da raggiungere.

Se, per motivi non imputabili al nostro impegno, sono venuti a mancare i presupposti per continuare l'esperienza(2006) del servizio "Case di Riposo", senza perdere troppo tempo è stato attivato lo "Sportello Lavoro". Abbiamo aperto anche al giovedì, in aggiunta al martedì, l'ufficio per il servizio Colf-Badanti e, nel maggio scorso, si è dato vita al servizio di Consulenza Legale e nel corrente anno al "Gruppo di Acquisto Solidale" G.A.S.

Sempre in questi ultimi mesi si sono adeguati i locali, concessi gentilmente dalla Parrocchia, alle nuove esigenze dei servizi, sempre in crescita.

Non ultimo, è stato possibile rimettere a nuovo la parete fronte parcheggio e ridare così la giusta collocazione della bandiera ACLI.

Purtroppo però, non sempre tutto è andato per il meglio. L'amico e membro dell'Esecutivo, Gianpietro Bollati, che credeva fermamente nella forza dell'associazionismo e che ha voluto con tutte le sue forze lo "Sportello Lavoro", ci ha lasciati il venerdì di Pasqua nell'aprile u.s. Mi è doveroso ricordare anche l'amico e iscritto, Gianfranco Lavazza che se ne è andato dopo una vita difficile, ma affrontata con coraggio.

Alle loro famiglie rivolgo la mia personale preghiera affinché la Speranza cristiana prevalga sullo sconforto.

LAVORO

La crisi abilmente voluta e organizzata dalle Agenzie Finanziarie e dai grandi gruppi industriali, generata da una globalizzazione senza regole, oltre a produrre maggiore povertà con la perdita di un numero indefinito di posti di lavoro, ha avvantaggiato gli stessi fautori che, con richieste di somme stratosferiche ai vari Governi, con il ricatto del fallimento, hanno accumulato enormi quantità di denaro.

L'auspicata "migliore prospettiva per il futuro" espressa nella mia relazione di quattro anni fa, quindi, è stata completamente disattesa! Per molte famiglie la perdita del lavoro, in particolare del capo-famiglia, la difficoltà di far fronte a un mutuo e/o a un affitto sono oggi una realtà e per tutti pressante è la preoccupazione per l'immediato, ma ancora di più per il futuro per la precarietà dei posti di lavoro.

Nell'incontro di giovedì 12 febbraio u.s., un sindacalista CISL, rappresentativo del settore tessile, meccanico e chimico, ci ha confermato, per l'area del legnanese, un numero non inferiore alle 1500 persone in cassaintegrazione da aggiungersi a una miriade di disoccupati, che dalla sera alla mattina, si trovano "fuori" per aver concluso il contratto a termine.

Mercoledì 18 marzo, nel corso dell'incontro per presentare il progetto "Fondo Famiglia-Lavoro" voluto dall'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, l'amico Giovanni Marzorati ha espresso l'opinione che le risorse messe a disposizione dai provvedimenti governativi sono alquanto insufficienti rispetto alla portata della crisi.

Per contrastare questa preoccupante situazione, il nostro Circolo ha fatto suo l'impegno di sensibilizzare, anche a Cerro e in collaborazione con la Caritas parrocchiale, l'opinione pubblica e promuovere una raccolta fondi straordinaria finalizzata ad accrescere il "Fondo Famiglia-Lavoro" e dare così una reale possibilità di sopravvivenza alle numerose famiglie in difficoltà.

Purtroppo a fine luglio i cinque milioni di Euro raccolti sono stati sufficienti per aiutare solo 1500 famiglie, sulle 2670 che hanno fatto richiesta.

Nel nostro Decanato, alla data del 30 settembre u.s. sono state presentate 68 domande, esaminate 38 e approvate 36, delle quali il 45% sono di famiglie italiane, il 17% di famiglie albanesi, il restante 38% suddiviso su altre 13 nazionalità.

Cerro ha presentato 5 richieste, esaminate 4, approvate 4.

L'iniziativa arcivescovile ha favorito l'incontro di tantissimi volontari di realtà diverse e ha permesso di scoprire tanti bisogni che fino a pochi giorni prima erano invisibili.

Certo è che i ricchi sono diventati più ricchi e, il tanto auspicato cambiamento di rotta, nonostante gli autorevoli interventi dei capi di Stato, nell'assemblea dell'ONU, per ora, non c'è stato.

In Italia, è stato addirittura approvato lo “scudo fiscale” per i nostri poveri industriali e finanziari che, non sapendo come utilizzare i loro profitti e avendoli trasferiti nei “paradisi fiscali”, sono stati premiati dal nostro Governo.

Troppe volte abbiamo ascoltato questa frase: l'azienda ha ottime commesse ma preferisce chiudere i cancelli!

L'imprenditoria italiana non è sufficientemente preparata, ha inquinato e continua ad inquinare l'ambiente, cerca di risparmiare a scapito della sicurezza sul lavoro per cui lo Stato è costretto a intervenire con nuove leggi e controlli a “tappeto” per ridurre gli incidenti e, nel momento in cui si presenta una minima difficoltà, non esita a chiudere o ad attingere alle casse pubbliche.

Senza voler fare di “tutta un'erba un fascio”, viene spontaneo affermare: proprio una bella classe imprenditoriale!

Come richiamato nella parte introduttiva, le ACLI sono in prima linea nell'ambito dell'assistenza domiciliare attraverso i propri uffici colf-badanti che nel limite del possibile, offrono risposte concrete alle famiglie in cerca di una persona per accudire i propri anziani.

Questo Governo che si autodefinisce efficiente, determinato e pronto a risolvere i problemi, non ha dato alcuna risposta alle centinaia di migliaia di famiglie che hanno presentato le domande per i flussi d'ingresso del 2007 e 2008.

Con il pretesto della sicurezza la legge 102, approvata in luglio, ha introdotto il reato di clandestinità riconducendolo ad un atto criminale e quindi perseguibile con il carcere, multe e quant'altro mettendo sullo stesso piano i criminali, le persone senza documenti e le famiglie, che nella legalità avevano presentato puntuale domanda di regolarizzazione.

Se deve essere incriminato qualcuno rispetto alla clandestinità, questo non può essere che lo Stato, incapace di governare i flussi migratori, se non con il respingimento indiscriminato dei “barconi”, sui quali ci sono anche donne e bambini, abbandonandoli al loro incerto destino.

Lo stesso Capo dello Stato, pur firmandola, ha definito questa legge “irragionevole” e il nostro Presidente A. Olivero ritiene sbagliata e ingiusta l'equazione, clandestino=delinquente.

Si spera solo che chi, colf o bandante non è, possa essere regolarizzato come promesso da qualche Ministro e possa vivere nella legalità ed essere rispettato in quanto persona.

Purtroppo dobbiamo anche registrare, da parte di molte famiglie, la rinuncia alla regolarizzazione lasciando così nella clandestinità, e ancor peggio senza lavoro, molte persone che fino a poco tempo prima assistevano i loro anziani. Una decisione questa molto grave a cui dovrebbe seguire un denuncia.

Comunque sia, la regolarizzazione è stata dal Governo forzatamente accettata, se non dopo essersi assicurato dell'entità economica a vantaggio dell'INPS. Non illudiamoci che questo Governo abbia la sensibilità e la responsabilità di rivedere il proprio atteggiamento.

La clandestinità, ovviamente continua!

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il nostro documento consegnato ai candidati Sindaci, alla vigilia delle elezioni nel giugno u.s., contiene già le considerazioni e le proposte che l'Amministrazione vincente avrebbe dovuto prendere in considerazione. La tanto declamata "partecipazione", evidentemente è finita in uno dei tanti cestini. Dopo quattro mesi, nessuno dell'Amministrazione ha sentito la necessità di un minimo confronto.

Uno degli argomenti in esso contenuto, e che qui desidero sinteticamente riprendere, è quello legato all'**assetto urbanistico** presente, e futuro, e che va sotto il nome di "cementificazione del territorio".

Avanzare critiche ad una Amministrazione Comunale, e quindi anche a quella attuale, è sempre stato semplice. Siamo più propensi a rilevare le decisioni negative e non vedere quelle buone! Il nostro Circolo, intende andare oltre.

Considerando il passato, da questo punto di vista, non troppo positivo, il futuro è legato alla elaborazione del P.G.T., Piano del Governo Territoriale, in sostituzione del Piano Regolatore. Le ACLI sono pronte ad offrire il loro contributo.

La vera sfida è quella legata allo sviluppo sostenibile, mantenendo una forte capacità di identità locale e realizzando insediamenti abitativi nel rispetto della qualità della vita.

L'imperativo è: **Equilibrio**

Nel nostro Paese circa il 10% dei residenti, sono persone e nuclei familiari provenienti da Paesi di culture e religioni molto diverse dalle nostre.

Questa presenza al momento non è ancora ben percepibile, in quanto non è costituita in associazioni o aggregazioni similari, con un responsabile a cui rivolgersi per iniziare un dialogo e andare alla ricerca di momenti di convivenza e integrazione comuni.

Questo però non deve esimerci dal considerarla una presenza importante e in continuo aumento

Vediamo sulle nostre strade, marocchini, pachistani, senegalesi, cinesi, peruviani e persone di tante altre nazionalità ancora che tra non molto tempo, avvanzeranno la necessità di avere una moschea, un loro cimitero, siamo pronti a tutto questo?

La *Consulta delle Associazioni*, che per il momento ha organizzato le prime due edizioni della “Festa delle Associazioni”, dovrà d’ora in avanti diventare uno strumento privilegiato di studio e conoscenza delle vere necessità, presenti sul territorio. Le ACLI, come per il P.G.T., dovranno garantire il proprio contributo.

PARROCCHIA

Nel settembre 2008 dopo una permanenza di 23 anni a Cerro, abbiamo salutato don Giuseppe Angiari, destinato alla parrocchia di Corbetta con l’incarico di rettore del Santuario mariano, e abbiamo dato il benvenuto al nuovo parroco, don Francesco Maggioni. L’incontro, nell’ottobre dello stesso anno, ha facilitato la conoscenza reciproca e ha posto le basi di una proficua collaborazione. Le ACLI e la Parrocchia possono fare molto per una Comunità!

Le ACLI sono presenti nel Consiglio Pastorale, nella Caritas e collaborano egregiamente da alcuni anni con il Gruppo Missionario. Con loro si sono organizzate le serate per i missionari cerresi presenti in tre continenti diversi. Le ACLI, con il ricavato del pranzo annuale contribuiscono alla raccolta fondi per quelle missioni. Insieme si è voluto dare la giusta riconoscenza e visibilità a queste persone in prima linea, e forse un po’ dimenticate.

Con la Caritas si sta collaborando su indicazione del Cardinale, Dionigi Tettamanzi, alla realizzazione del “Fondo Famiglia-Lavoro” a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Le premesse, rispetto alla collaborazione, sono buone, si tratta di non perdere le occasioni che strada facendo si presenteranno e proseguire insieme sulla strada del Bene Comune.

Un valore da sviluppare può essere quello dell’integrazione con le persone che vivono accanto a noi, **ma non con noi**. Le paure reciproche di perdita di identità, prevalgono sulla bellezza della diversità e un po’ tutti, condizionati da comportamenti intolleranti, violenti e tragici, rinunciamo a qualsiasi tentativo di dialogo favorendo così la ghettizzazione e di conseguenza l’incomprensione.

Forse è giunto il momento di modificare il nostro approccio con questa realtà.

L’ultima Enciclica di Papa Benedetto XVI, “*Caritas in Veritate*”, può essere un’ulteriore occasione per riflettere insieme sui piccoli e grandi temi in essa contenuti e, insieme cercare di tradurli nella nostra realtà locale.

Si sente la necessità di una “parrocchia organizzata” quale punto di riferimento per i credenti e non credenti cui, nel momento della necessità, dello smarrimento e della solitudine, tutti possano rivolgersi per trovare soddisfazione alla soluzione dei loro problemi: aborto, matrimonio in crisi, droga giovanile, emarginazione, ecc. ecc.

Un appello a cui aggiungo un particolare ringraziamento al Parroco, per la possibilità di usufruire di questa struttura, essenziale per lo svolgimento dei nostri servizi e delle attività, a don Maurizio per l'utilizzo delle aule del Centro don V. Branca per le lezioni della Scuola di italiano “Arcobaleno” e a don Antonio che segue con interesse il “nostro” fare.

CONCLUSIONI

La nostra società è sempre più complessa, più individualista, il più delle volte si cercano i motivi di contrasto che non quelli del dialogo e della comprensione.

Le ACLI devono sentirsi un fiume, non diretto al mare portando con sé “detriti” di qualsiasi genere, senza porre alcuna resistenza, ancora oggi, deve prevalere la sua antica vocazione di arginare le piene e addirittura di andare controcorrente.

In questi quattro anni il nostro Circolo non è però riuscito a diventare, oltre che promotore di servizi, certo necessari, soggetto conoscitore del territorio e delle sue problematiche.

Anche sul fronte dei diritti umani non si è fatto nulla. Persone uccise in quanto scomode, popoli lasciati nella fame e nell'indigenza, non ci fanno più effetto, ci siamo abituati anzi, non possiamo fare nulla! (non sul piano individuale)

A queste persone, a questi popoli non siamo riusciti ad offrire un segno di solidarietà.

Si ha paura di essere troppo idealisti?

Mi piacerebbe fossimo capaci di offrire almeno un po' di speranza a chi tende la mano e attende la nostra solidarietà.

Sono consapevole che il nostro Circolo è una microscopica particella nell'immenso universo delle vicende umane, ma sono anche convinto che non rivolgendo la propria attenzione a queste vicende, le ACLI non possono sentirsi in sintonia con la propria vocazione solidale.

Pertanto, nei prossimi quattro anni, questo Circolo, se vorrà sentirsi vivo, dovrà posizionare le proprie antenne e sintonizzarsi su una realtà che non sia solo quella locale.

E' indispensabile un salto di qualità e, vorrei dire a chi sta pensando di “lasciare” perchè ritiene di aver già dato a sufficienza, di ripensarci, e a chi finora è rimasto restio, di farsi avanti senza timore.

Nelle linee programmatiche delle ACLI provinciali, 2008-2012, è presente un progetto già attivo nella sede provinciale, di non facile attuazione nei Circoli periferici, ma di un'importanza strategica per la vita della famiglia.

E' denominato: "***Punto Famiglia***" e prende in considerazione la vita del nucleo familiare con tutte le sue peculiarità.

Una volta attuato, valutato e ottimizzato il modello sperimentale del Punto Famiglia nella Sede Provinciale, verrà reso operativo sul territorio attraverso il coinvolgimento dei Circoli. Per realizzare tutto ciò dobbiamo essere "in tanti", per questo, come Presidente uscente, vorrei davvero richiamare un po' tutti ad una maggiore partecipazione e collaborazione.

Per quanto mi riguarda, in questi quattro anni, non mi sembra d'aver preteso molto!

Pur considerando i buoni risultati ottenuti, non posso nascondere una certa stanchezza nel portare avanti un apparato come il nostro e, se non ci sarà una rinnovata volontà da parte di tutti, il nostro Circolo si troverà in serie difficoltà.

Non è nel mio stile comunque, concludere con una "*canzone*" dalla triste melodia e improntata alla sfiducia.

La passione, la fiducia devono prevalere sull'eventuale senso di scoraggiamento; il nostro Circolo ha ancora molto da dire e fare rispetto al Bene Comune e alla qualità della vita.

Ripeto quanto detto nel 2005: rimetto la disponibilità della mia persona per altri quattro anni ma con una precisazione in più: non la mia persona, ma le ACLI vengano considerate per l'importanza della loro preziosa presenza sul territorio, per il loro impegno rivolto alle situazioni di difficoltà e di sano svago, per chi ne ha le possibilità.

L'augurio è quello di vedere, all'inizio di queste pagine, qualche altro "logo", quale segno di vitalità e di speranza.

Un ringraziamento speciale a tutti gli amici e collaboratori che, in questi anni, hanno permesso alle ACLI di raggiungere ottimi traguardi.

Il Presidente uscente
Carlo Caccia

Cerro Maggiore: 18 Ottobre 2009